

□ L'OPINIONE

LA PIAZZA AI LUGANESI, ALMENO IL WEEKEND!

GIOVANNA MASONI BRENNI*

Vi è un altro aspetto, oltre al necessario e fondamentale coordinamento delle manifestazioni in città, che dobbiamo affrontare. Ci avevo già provato con Giovanni Cansani fin dal 2004, io neo-eletta in Municipio, lui brillantemente riconfermato anche alla guida del turismo. «Giovanni, ma che manifestazioni vogliamo in Piazza Riforma? E per chi? Quello che vediamo ogni fine settimana è proprio sempre quello che vogliamo per Lugano? Qual'è la politica delle manifestazioni in Piazza? Quali sono le scelte?». E lui: «Eh Giò, piüsee ga n'è, mei che l'è». La sua risposta a quelle domande era sempre la stessa, a tu per tu e in Municipio. Sono tornata alla carica più volte: «Ti faccio una proposta, facciamo almeno una prova, un fine settimana: la piazza - anzi, la Piazza - ai Luganesi! Un fine settimana settembrino all'insegna del vivere la città così come è, senza altro che i suoi luoghi, i suoi abitanti, le sue attività economiche e non». Ossia vivere i nostri spazi, le vie del centro, gli edifici e i palazzi storici, la trasparenza di Piazza Manzoni dalla quale si intravede lo scintillio del Ceresio, il brulichio dei vi-
vi... Insomma, vivere la nostra Città, ma



farlo con la nostra testa, guardandoci intorno e posando lo sguardo su uomini e cose, luoghi e persone; incontrarci, fare due chiacchiere. Oppure sederci in un caffè, pranzare e magari fare poi qualche acquisto dai nostri commercianti, lungo la via Nassa, giù fino alla Chiesa degli Angioli e al cantiere del LAC - il nuovo centro culturale - per poi tornare indietro sul Lungolago, tutto per noi Luganesi. E tutta questa bellezza mozzafiato solo per noi. Con Cansani, però, niente da fare, nemmeno quando ho tentato l'ultima ratio: «Hai chiesto consiglio a Donna Agnese?», pensando alla sua saggia moglie. All'inizio di questa legislatura, subentrato Lorenzo Quadri alla testa del Dicastero Turismo al posto di Cansani, sono tornata alla carica anche con lui. Tanto più che collaboriamo su diversi temi, fra dicasteri della cultura e del turismo. Per la Piazza, però, niente da fare nemmeno con Quadri. Il sabato mi guardo intorno e mi chiedo: «Dove sono i Luganesi?». Inconsapevolmente, ci siamo fatti occupa-

re, senza volerlo e senza una strategia. Pur amando Lugano, i Luganesi la loro città il sabato e la domenica ormai un po' la fuggono. Allora, è giunto proprio il momento di farli tornare a casa e con loro, forse, torneranno anche più visitatori, più viaggiatori, il «turismo dell'esplorazione», il più motivato e consapevole.

Allora, facciamola questa prova: almeno una volta, che la Piazza sia dei Luganesi! E forse, appunto, con loro torneranno pure i viaggiatori, ticinesi e non. E di sicuro anche molti Luganesi si metteranno al lavoro, nel loro piccolo, affinché Lugano recuperi un po' della sua umana, semplice e in parte perduta bellezza. E forse, ricordando le interpellanze di Elio Bollag, commerciante e Consigliere comunale che ha sempre avuto a cuore la Città, i rapporti della Commissione della Gestione del CC al capitolo del turismo, e utilizzando le parole di un editore luganese e milanese, Giampiero Casagrande, proprio i Luganesi ci aiuteranno a ripensare almeno in parte la nostra Lugano. Che già è speciale, ma che tutti vogliamo al suo massimo splendore.

*Municipale di Lugano